

flash**NUOTO ASSOLUTI**

Rosolino e Brembilla fanno il bis nei 400 sl

Continua la corsa ai mondiali di Fukuoka. Nella terza giornata dei campionati assoluti in svolgimento a Livorno Massimiliano Rosolino ed Emiliano Brembilla fanno il bis, conquistando, dopo i 200 sl, anche il pass sulla distanza doppia. Il campione napoletano ha vinto i 400 sl in 3'47"21, davanti a Brembilla, (3'49"76). Anche Andrea Righi, terzo nella stessa gara, aveva fatto il tempo (3'50"09) per la rassegna iridata, ma i posti per Fukuoka erano solo due. 2.

**GIRO DEI PAESI BASCHI**

Zanini batte in volata Mazzanti Astarloa leader, scalzato Rebellin

Stefano Zanini ha dominato allo sprint la seconda frazione del Giro dei Paesi Baschi, battendo in volata Luca Mazzanti e lo spagnolo Astarloa che ha strappato così la maglia di leader a Rebellin. Una vittoria dell'intero team secondo il portacolori della Mapei: «È stata una corsa regolare - spiega Zanini - caratterizzata dalla fuga di Roscioli e dello spagnolo Lara. Nell'ultima salita sono rimasto agganciato ai primi, poi la squadra ha lavorato alla grande per me».

LAZIO

Salas: «Io ceduto al Chelsea? Nessuno mi ha detto nulla»

«Sono stato ceduto al Chelsea? Non ne so proprio niente e comunque sono stanco, ho viaggiato per venti ore e non intendo fare dichiarazioni: con la stampa parlerò domani». Il Matador della Lazio, Marcelo Salas, rientrato ieri a Roma intorno alle 18,40 da Santiago del Cile, appena sceso dall'aeroporto di Fiumicino dal volo dell'Iberia, zoppicando dalla gamba destra a causa dell'intervento subito ai legamenti, è apparso visibilmente irritato e nervoso.

RUGBY & DOPING

Anabolizzanti, deferiti Martinez e De Angelis della Rds Roma

L'ufficio di procura antidoping del Coni ha deferito agli organi di giustizia della federazione rugby i due giocatori della RDS Roma Alfredo De Angelis e Marcelo Martinez. Lo rende noto un comunicato del Coni. I due rugbisti del club campione d'Italia erano risultati positivi per steroidi anabolizzanti androgeni dopo il controllo effettuato il 3 dicembre scorso in occasione della partita di campionato contro il Piacenza. Ora rischiano una lunga squalifica.

Cipollini, una volata di parole

«Questo Belgio piace solo ai belgi: è ciclocross non ciclismo»
Oggi la Gand-Wevelgem che Re Leone ha vinto per due volte

Marco Benedetti

KORTRIJK (Belgio) Da buon padrone di casa Mario Cipollini non ci fa aspettare: puntuale come a una cronometro, lui e Guidone Bontempo (insieme fanno quattro vittorie alla Gand-Wevelgem), arrivano sotto una pioggia insistente dall'allenamento mattutino, una cinquantina di chilometri attorno a Kortrijk, capitale delle Fiandre occidentali, famosa per la battaglia degli Speroni d'Oro, dove nel 1302 le truppe fiamminghe umiliarono i francesi, a cui appunto strapparono i preziosi ornamenti. A poche ore dalla 63 Gand-Wevelgem, corsa del nord che non dispiace ai velocisti, il corridore della Saeco è un fiume in piena, e tra un piatto di asparagi di Anversa e una crostata di mele, un decennio di ciclismo rivive dai racconti di un suo grande protagonista. Come quando a una Sanremo stava per scagliare la bicicletta contro la macchina del direttore di corsa, l'avvocato Castellano. «Io sono là ingobbato sul manubrio che mi gioco la volata per il terzo posto, con la coda dell'occhio non ti vedo appena dopo la linea del traguardo ferma, la macchina rossa della giuria. Tiro le leve dei freni che quasi le spezzo, ma appena sceso dalla bici non ci vedo più dalla rabbia, mi hanno bloccato a fatica dallo scagliare la bici contro la macchina di Castellano, sai cosa mi importava in quel momento della squalifica...». Per l'arrivo a Wevelgem, dove fu primo nel 1992 e 1993, pur sentendosi bene ed essendo uscito senza danni dai muri del Fiandre (69' a otto minuti da Bortolami), non è molto fiducioso «Sono corse troppo diverse dal ciclismo di oggi. Mi ricordo quando vinsi due volte di seguito, ma sai cosa vuol dire correre qui in Belgio con in squadra gregari come Museeuw, Peeters, Tchimil, Bartoli e Ballerini? Sull'ammiraglia avevamo Lefevre che senza tanti auricolari e radioline sapeva esattamente, chilometro dopo chilometro, come tirava il vento. E in squadra non dovevi chiedere nulla che ti trovavi sempre coperto dai tuoi, loro a prendersi l'aria in faccia e tu che neanche ti spettinavi», ricorda passandosi una mano nella criniera, ora meno selvaggia rispetto a un tempo. «Adesso non so se sia inesperienza o meno, fatto sta che come alla Sanremo sul Capo Berta, mi vedo uno della mia squadra che mi passa senza neanche guardarmi, ma dico io, per chi corri! Per la squadra o per sport? Sai quante volte Johan (Museeuw) mi ha rincuorato, protetto, consigliato: questo è ciclismo, questi sono campioni». Che la volata persa con Zabel alla Milano-San Remo, faccia ancora male è evidente, e la rivincita potrebbe aversi già sul rettilineo della Wevelgem. Po-

In serata un attacco di dissenteria mette ko il velocista SuperMario partirà? Una decisione prima del via

trebbe, perché nella serata di ieri Re Leone è stato messo ko da un attacco di dissenteria. Deciderà prima della partenza se sarà al via. «Si ma non è la stessa cosa - aveva detto prima dell'attacco di dissenteria - Alla San Remo dovevo vincere sia per come stavo quella giornata che per la mia carriera, penso proprio che me lo meritassi. Certo che vorrei fare tris a questa classica, ma non sarà facile, perché non credo che le squadre di Zabel, Quaranta e la mia, riusciranno agevolmente a controllare la corsa. Vedrete la squadra di Museeuw e Van Petegem cosa non faranno sulle salite del Kemmel, pur di evitare la volata finale...» Purtroppo poco dopo alla punzonatura, uno sconosciuto Fianza, direttore sportivo dell'Alexia Alluminio, team del velocista cremasco ora residente a Treviso, comunicherà che Quaranta, bloccato da una fastidiosa tracheite, non parteciperà alla gara. Nonostante le oramai numerose bottiglie di buon vino alsaziano, impossibile non parlare con Mario della Roubaix «Per carità non me ne parlare», sbotta Cipollini a cui non fa difetto l'autoironia «La prima volta è stato nel 1989. Sono con la squadra tutto gasato che corro in Calabria, che mi dicono si va a Parigi! Avevo appena compiuto i ventidue anni, e festeggiai dicendo un mare da

azzate del tipo «vado per vincere, ...credo che a Roubaix potrei dire la mia, ...il fascino di questa corsa mi ha stregato... L'unica cosa che mi ricordo che nella prima tratta di pavé mi sembrava di essere salito sul calcincolo con la bicicletta. Ho tremato per altri due giorni! No grazie, domenica me la guardo anch'io in televisione. La verità è che questo Belgio non piace a nessuno: piace solo ai belgi o a chi ha le caratteristiche giuste per queste corse. Stai sempre a faticare sui Muri, a fare le volate per prendere i pezzi di pavé: ma quale ciclismo vero... non sono mai gare per chi è veramente il corridore più forte, ma solo per chi è il più forte in queste corse. Io il ciclismo lo vedo in un altro modo». Supermario proprio questo Nord non lo sopporta più e dice: «Qui c'è pubblico e spettacolo, chi lo nega? I corridori passano a otto chilometri all'ora sui Muri e la gente impazzisce. La mia non è una critica, ma... Scusate, questo è ciclismo che somiglia al motocross». Il massaggiatore per la terza volta si affaccia alla sala da pranzo e questa volta Mario non se la sente, scherzando, di mandarlo ancora a quel paese «Certo che quando mi ritiro ve lo sognerete uno che vi fa divertire come il sottoscritto, magari mi metto anch'io fare il giornalista, cosa ne dite?». Si dice che tra poco più di un mese a Pescara partirà il Giro d'Italia, e tutti ci si augura che il grande Mario sia una volta ancora protagonista. E poi le volate del Tour, Mario a chi le lasci?

trebbe, perché nella serata di ieri Re Leone è stato messo ko da un attacco di dissenteria. Deciderà prima della partenza se sarà al via. «Si ma non è la stessa cosa - aveva detto prima dell'attacco di dissenteria - Alla San Remo dovevo vincere sia per come stavo quella giornata che per la mia carriera, penso proprio che me lo meritassi. Certo che vorrei fare tris a questa classica, ma non sarà facile, perché non credo che le squadre di Zabel, Quaranta e la mia, riusciranno agevolmente a controllare la corsa. Vedrete la squadra di Museeuw e Van Petegem cosa non faranno sulle salite del Kemmel, pur di evitare la volata finale...» Purtroppo poco dopo alla punzonatura, uno sconosciuto Fianza, direttore sportivo dell'Alexia Alluminio, team del velocista cremasco ora residente a Treviso, comunicherà che Quaranta, bloccato da una fastidiosa tracheite, non parteciperà alla gara. Nonostante le oramai numerose bottiglie di buon vino alsaziano, impossibile non parlare con Mario della Roubaix «Per carità non me ne parlare», sbotta Cipollini a cui non fa difetto l'autoironia «La prima volta è stato nel 1989. Sono con la squadra tutto gasato che corro in Calabria, che mi dicono si va a Parigi! Avevo appena compiuto i ventidue anni, e festeggiai dicendo un mare da



Mario Cipollini mascherato da imperatore romano, il senso dell'humour non gli manca

È stato in maglia gialla al Tour e in rosa al Giro

Mario Cipollini è nato a Lucca il 22 marzo del 1967. È professionista dal 1989, risiede a Monte Carlo (Avenue de Ligures n.8) e può vantare circa 151 vittorie in carriera. Re dello sprint, Mario Cipollini, ha vissuto la sua migliore stagione nel 1999 quando s'è imposto in quattro tappe del Giro d'Italia (Catania, S. Sepolcro, Sassuolo e Castel Franco Veneto) e altrettante al Giro di Francia (Blois, Amiens, Maubeuge e Thionville). Cipollini si è aggiudicato anche classiche di un giorno: la Gand-Wevelgem ha visto sfrecciare Cipollini al primo posto nel 1992 e nel 1993. Lo scorso anno ha conquistato

sei successi: il Gp Costa degli Etruschi; la sesta tappa del Giro del Mediterraneo, la quinta della Vuelta Valenciana; la prima e la quarta tappa del Giro di Romania e una del Giro d'Italia. Mario Cipollini ha vestito quattro delle "maglie" più prestigiose del ciclismo italiano: dall'89 al '91 Del Tongo; dal '92 al '93 M.G. Bianchi; '94 e '95 Mercatone Uno; dal '96 con la Saeco. Nella sua splendida carriera Cipollini ha conosciuto due amarezze, entrambe alla Milano-Sanremo. Battuto di un soffio da Giorgio Furlan nel '94 e da Erik Zabel quest'anno.

Scandalo passaporti: i provvedimenti riguardano i calciatori Jeda e Dedè e il dirigente Sagromola

Deferiti due giocatori e dg del Vicenza

ROMA I giocatori Jeda e Dedè e il Vicenza sono stati deferiti dal procuratore federale alla Commissione disciplinare per la vicenda dei passaporti. Oltre a Jeda (Capucho Neves Jedais) e Dedè (Leoni Andre Augusto) è stato deferito per il Vicenza il direttore generale Rinaldo Sagromola. I tre avrebbero «in concorso fra loro e con terzi non tesserati, mediante l'uso di passaporti portoghesi contraffatti, conseguito lo scopo illecito di ottenere il tesseramento, come comunitari» pur «non avendone titoli». Oltre al dirigente vicentino è stato deferito pure il procuratore sportivo Massimo Briaschi: «per avere il primo fatto ricorso alla mediazione» dell'altro «al fine di perfezionare i tesseramenti

dei calciatori», l'altro «per aver prestato la sua attività allo scopo di mediazione». Per responsabilità oggettiva è stata deferita la società. Rinaldo Sagromola, direttore generale del Vicenza, ha espresso stupore dopo la notizia del suo deferimento per il Vicenza per la vicenda passaporti. «Siamo molto sorpresi - ha detto - perché a livello di accuse nei nostri confronti siamo di fronte ad un autentico stravolgimento in assenza tuttavia di fatti nuovi o di qualcuno che accusi il Vicenza. Non riusciamo a capire, ma nonostante tutto siamo tranquilli perché continuiamo ad avere la coscienza a posto». Con il deferimento del Vicenza, del suo direttore generale Rinaldo Sagromola e del procurato-

re Massimo Briaschi sono 27 i deferimenti fatti dal procuratore federale Carlo Porceddu nell'ambito dell'inchiesta sui passaporti falsi. Cinquante sono le società, 10 i dirigenti, 11 i giocatori e un procuratore.

Società: Inter, Milan, Sampdoria, Udinese e Vicenza. **Dirigenti:** Rinaldo Ghelfi (amministratore delegato dell'Inter); Gabriele Oriani (direttore tecnico dell'Inter); Franco Baldini (direttore sportivo della Roma, ma il deferimento non si riferisce all'attività svolta in giallorosso, bensì ad una consulenza fornita all'Inter); Enrico Mantovani (ex presidente della Sampdoria); Domenico Arnucci (direttore sportivo della Sampdoria);

Emiliano Salvarezza (ex direttore generale della Sampdoria); Pierluigi Ronca (dirigente della Sampdoria); Pierpaolo Marino (direttore generale dell'Udinese); Sigfrido Marcatti (segretario dell'Udinese); Rinaldo Sagromola (direttore generale del Vicenza). **Giocatori:** Recoba (Inter); Dida (Milan); Mekong, Francis Ze e Job (Sampdoria); Alberto, Warley, Jorginho e Da Silva (Udinese, ma gli ultimi tre sono in prestito all'estero); Jeda e Dedè (Vicenza). **Procuratore:** Massimo Briaschi. Sui passaporti sta indagando anche la magistratura. **Procure del lavoro:** Genova, Milano, Perugia, Roma, Torino, Udine e Vicenza.

Diffida e ammenda di 80 milioni per i cori contro Davids. Dieci squalificati in A

Razzismo, multato il Verona

MILANO- Sono dieci, di cui tre della Reggina, i giocatori di serie A squalificati oggi dal giudice sportivo della Lega, tutti per una giornata di gara, in riferimento alle partite dell'ultimo turno di campionato. Fra le società, pesante sanzione al Verona: diffida e 80 milioni di ammenda per i cori razzisti di alcuni suoi tifosi nei confronti di Edgar Davids durante la partita contro la Juventus e per il lancio di un razzo in mezzo al campo. Sempre in tema di razzismo il giudice sportivo della Lega di serie C, Giuseppe Quattrocchi, ha inflitto al Padova (serie C/2, girone A) la multa di 22 milioni di lire perché dei sostenitori del club biancorosso - è spiegato nella motivazione - durante la partita vinta

sul campo del Montichiari «in campo avverso gridavano ripetutamente e fino all'intervento del capitano nei confronti di un giocatore locale». Questi i giocatori sospesi in serie A, per una giornata: Marazzina, Mamede e Vargas (Reggina), Lima e Padelino (Bologna), Apolloni (Verona), Fresi (Napoli), Calori (Brescia), Crovari (Vicenza) e Morfeo (Atalanta). **Giocatori diffidati:** Andersson (Bari) con l'aggiunta di 2 milioni di ammenda; Lucarelli e Balleri (Lecce), Materazzi (Perugia), Petrucci (Edoardo (Brescia), Torricelli (Fiorentina), Berretta (Atalanta), Camoranesi (Verona), Totti (Verona) e Muzzi (Udinese).

Inibizione fino al 23 aprile e ammenda di 2 milioni per il dirigente Rino Foschi (Verona) per plateale protesta verso la terza arbitrale. Ammende alle società: 80 milioni con diffida al Verona, 20 milioni al Lecce, 8 milioni all'Atalanta, 2 milioni all'Inter. Il tifoso viola arrestato lunedì pomeriggio nella zona di viale De Amicis, a Firenze, per porto abusivo di armi da taglio durante i lievi incidenti scoppiati in occasione della partita Fiorentina-Roma, ha patteggiato ieri una pena di due mesi di reclusione ed è stato scarcerato. Si tratta di un giovane di 22 anni, fiorentino, sorpreso con un coltello e una spranga mentre stava danneggiando un'auto in sosta.